Preti avrebbe nominato il doroteo Mechelli alla presidenza del Piano

Decreto siluro contro Di Segni?

Seduta bis oggi in Campidoglio

Manovre per rimettere in piedi il vecchio centrosinistra - Galluppi si dimette da segretario provinciale del PSI - Domenica assemblea degli eletti del PCI nel Lazio

Il ministro Preti avrebbe approvato un decreto, per ora tenuto fermo, con il quale si «accontentano» i dorotei romani e si nomina il presidente della Provincia Mechelli presidente del comitato regionale della programmazione al posto dell'assessore socialista Di Segni. La notizia, che se confermata denuncerebbe l'aperta collusione fra la destra del PSI e i dorotei, fa seguito alle dichiarazioni fatte l'altro giorno da Di Segni il quale, in buona sostanza, aveva detto che avrebbe impegnato le forze politiche ed economiche presenti nel Comitato per la programmazione a votare («o si o no») il piano di sviluppo entro maggio. Com'è noto l'ipotesi di piano di sviluppo elaborata dal CRPE non piace alla destra democristiana e socialista che nel comitato è rappresentata proprio da Mechelli. Non vi è dubbio quindi che un'eventuale nomina di quest'ultimo al posto di Di Segni assumerebbe il significato di un preciso orientamento del governo contro il progetto di assetto territoriale del Lazio.

E' sul problema dell'assetto territoriale che si è accentuata quella rottura già latente nella maggioranza di centrosinistra alla Provincia. Una frattura insanabile, che ha maturato le dimissioni degli assessori socialisti, si era prodotta fra Mechelli e gruppo doroteo da una parte e la sinistra d.c. e buona parte della rappresentanza del PSI.

La crisi alla Provincia è ora ufficiale. Ieri sera il direttivo socialista ha discusso la decisione dell'Esecutivo, confermata l'altra sera, di ritirare «la delegazione socialista dalla giunta» di Palazzo Valentini. A tarda notte, a conclusione di un'animata riunione, si è avuta conferma della frattura prodottasi all'interno del PSI: il segretario Galluppi, tanassiano, si è dimesso.

Al consiglio comunale, che si riunisce questa sera, proseguirà intanto il dibattito sulle dimissioni del sindaco e della giunta. La seduta si preannuncia particolarmente interessante perchè gli assessori democristiani, Bubbico, Cabras e Rebecchini, dovrebbero intervenire per spiegare i motivi delle loro dimissioni. Furono i tre assessori d.c. — come si ricorderà — che con il loro gesto provocarono la crisi della giunta di centrosinistra. Bubbico, Cabras e Rebecchini dovrebbero in sostanza confermare le lettere inviate al sindaco il 18 marzo scorso, illustrando le parti impegnative che per ragioni di brevità sono state sfumate. Il giudizio che i tre ex assessori espressero sull'amministrazione diretta da Santini era fra i più pesanti: inadempienze programmatiche, «politica di mediazione e di continui rinvii», inefficienza, «incapacità di orientare lo sviluppo della città». «E' giunto il momento — scriveva fra l'altro Cabras — di aprire un ampio dibattito all'interno delle forze politiche, nell'opinione pubblica, fra quanti sono interessati allo sviluppo civile, sociale ed economico di Roma per trovare i modi nuovi di gestione, le soluzioni idonee e verificare attraverso un ampio confronto se esiste la volontà politica dei partiti nel raggiungere livelli più avanzati per la politica della città».

Il dibattito in corso al Consiglio comunale ha appunto lo scopo — come ha avuto modo di sottolineare Trivelli nel suo intervento — di vedere se esistono le possibilità di rinnovare, nei metodi e negli uomini, la politica capitolina. Se questa possibilità non c'è, l'unica soluzione seria è il ricorso alle urne. Una riedizione del vecchio centrosinistra vedrebbe i comunisti e le forze di sinistra impegnati in una battaglia di opposizione, della massima energia, capace di isolare nella città una amministrazione impopolare e inetta.

Purtroppo le notizie che giungono sulle trattative in corso in Campidoglio per la formazione di una nuova giunta, parlano di manovre per rimettere in piedi un centrosinistra, corretto in alcuni settori, dove gli uomini di Petrucci manterrebbero i posti di comando. Si parla addirittura di «imbarcare» nella giunta anche l'ex federale missino del la Capitale, Pompei. Resta da vedere in che misura sinistra d.c., quella socialista e i demartiniani siano disposti ad avallare queste manovre. L'impegno che queste forze hanno assunto nei loro partiti e di fronte alla cittadinanza è preciso e senza ombra di compromessi.

La situazione capitolina e della Provincia sarà intanto esaminata dal Comitato direttivo della Federazione del PCI che si riunirà nei prossimi giorni insieme ai direttivi dei due gruppi consiliari comunisti. La crisi comunale e provinciale troverà anche eco nell'assemblea degli eletti del PCI nel Lazio che si terrà domenica mattina, alle ore 9, nel salone del Comitato centrale in via delle Botteghe Oscure. I lavori saranno aperti da due relazioni: «Le attuali tendenze dell'economia laziale in rapporto alla lotta per una politica di piena occupazione e di programmazione economica e democratica» (relatore Paolo Ciofi) e «Le scelte per l'Asse attrezzato e per i nuovi centri direzionali di Roma in rapporto ad una nuova politica di pianificazione del territorio regionale» (relatore Piero della Seta).

t. c.

Manifestazioni sullo statuto dei lavoratori

Ingrao stasera alla Garbatella

Sullo statuto dei diritti dei lavoratori e per il disarmo della polizia si svolgeranno oggi e nei prossimi giorni assemblee e manifestazioni del Partito. Questa sera alle ore 20, presso la sezione Garbatella si svolgerà un dibattito introdotto dal compagno Pietro Ingrao della Direzione sul tema «Lotte operaie e prospettive socialiste in Italia».

Ecco l'elenco delle altre manifestazioni: sezione Trullo, oggi alle 19,30, assemblea con Berti; domani: Villalba alle 19 con Mammucari e Pozzillo; Montecelio, alle 19,30, con Cirillo; Magliano, ore 19,30, con Ranalli; Genazzano, 19,30, con Bracci Torsi; Nuova Alessandrina, 19,30 con Colasanti; Pinelli (Tivoli), 18, con Andreoli.

il partito

CIRCOSCRIZIONE SALARIA — Ore 19,30, Comitati Direttivi delle Sezioni sullo Statuto con Pochetti.

ZONA SABINA-TIVOLI — Ore 18,30 a Tivoli Comitato di Zona con Fredduzzi.

DIRETTIVI — Artena, ore 20 C.D. e gruppo consiliare con Colaiacomo; Monterotondo, ore 20,30 iniziative femminili con Dea Ricci.

ASSEMBLEE — Trullo, ore 19,30 con Berti. Manziana, ore 19 con Marietta - Ranalli.

CORSO IDEOLOGICO — FATME (Cinecittà), ore 18,30, 2. lezione con Quattrucci.

PROPAGANDA — Si pregano le Sezioni che non hanno ritirato il manifesto per la manifestazione del 21 aprile di passare con urgenza in Federazione.

Per i dc è solo una «crisi di crescita»

ACILIA: CASE DI PAGLIA E CEMENTO

In vent'anni non si è ancora riusciti ad eliminarle - Dragona: borgata senza fogne e senza acqua potabile - La capitale peggio amministrata del mondo Lunedì il grande corteo unitario di protesta dall'Esedra a SS. Apostoli

A sentire il d.c. Darida se le cose si sono messe male per il centrosinistra capitolino la colpa è tutta della «crescita». La crisi che ha investito la Giunta Santini — ha detto il capogruppo d. c. — è solo una crisi di crescita. Tesi assai originale, ad essere benigni, che vorrebbe mascherare il totale fallimento di una politica, basata più su compromessi che sui fatti. Ma Darida con la sua battuta non voleva solo coprire il centrosinistra di Santini o quello di Petrucci o Della Porta; egli cercava di giustificare tutta quella catena di fallimenti, di malgoverno che ha caratterizzato la ventennale presenza democristiana in Campidoglio.

Un bilancio di questo fallimento verrà fatto lunedì con la manifestazione unitaria sui problemi insoluti di Roma e per rivendicare una politica nuova in Campidoglio. Sarà la contromanifestazione del Natale di Roma — è stato detto. E, infatti, sarà l'altra parte della città, poco abituata alle pompose cerimonie ufficiali, a raccontare in quale stato si trova la Capitale dopo tante «crisi di crescita».

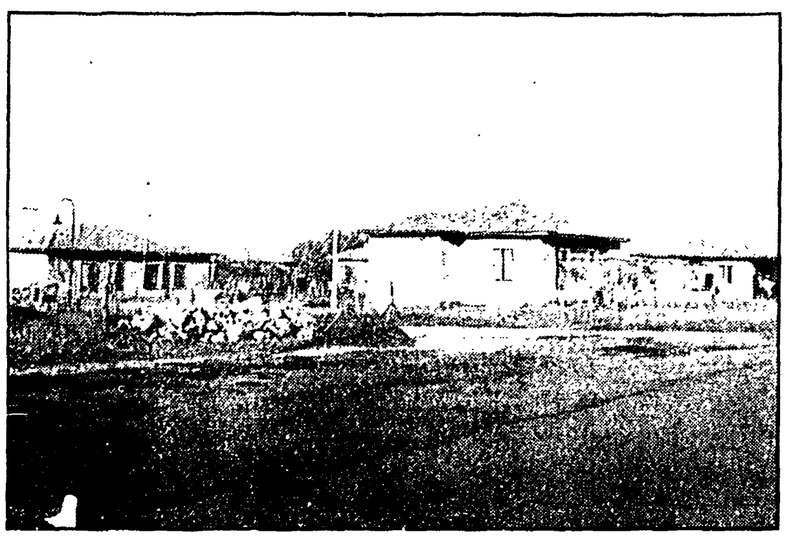
Nei giorni scorsi abbiamo avuto modo di denunciare alcune di quelle realtà che fanno di Roma una delle capitali peggio amministrate del mondo. Oggi, continuando quella denuncia, vogliamo parlare di un altro «neo», la borgata di Acilia, che si è talmente allargata fino a diventare una vera e propria città. Una città, un po' strana a dire il vero, perchè nonostante i suoi 25 mila abitanti, dispone di una sola farmacia, ha poche scuole, fognature, scarseggia l'acqua, in certe zone non arriva neppure l'energia elettrica. Una «città», a due passi da un moderno quartiere come l'EUR, dove le malattie pullulano in modo allarmante, dove non esiste una stazione sanitaria e la gente non sa neppure che cosa siano i «servizi sociali».

Acilia è nata 30 anni fa, quando il fascismo decise di relegare nelle borgate i lavoratori romani. Il primo nucleo di abitazioni, le casette «Pater», venne costruito nel 1940 con la carpilite. Per chi non lo sapesse la carpilite è un miscuglio di paglia e cemento compresso. Delle duecentocinquanta casette di carpilite, oggi ce ne sono ancora 230, nonostante nel 1949, venti anni fa, queste abitazioni fossero state classificate «fatiscenti». I bambini delle casette «Pater», tanto per citare alcune cifre, soffrono quasi tutti di bronchite: qui la malavita ha un incremento del 35 per cento rispetto alle altre zone fatiscenti della città.

L'altro problema di Acilia è la zona di Dragona, dove sono sorte una serie di casupole abusive, costruite da edili, manovali, carpentieri. Per tirarle su hanno fatto sacrifici enormi, hanno rubato ore preziose al riposo, hanno lavorato nei giorni di festa; si sono impelagati di debiti. Nessuno dava a questi lavoratori una casa e così hanno risolto il problema con «l'arte di arrangiarsi». Il fatto doloroso è che a Dragona, dove oggi abitano circa seimila persone, non ci sono strade, non ci sono fogne, non c'è l'acqua, non c'è l'energia elettrica. I rifiuti corrono via dalla zona in una marrana a «cielo aperto», fonte di pericoli e di epidemie. Ci sono solo due fontanelle: alcuni pozzi artesiani sono stati scavati a quattro o cinque metri dai pozzi neri: è facile immaginare di quale purezza sia l'acqua che viene pompata.

Da anni Dragona attende che il Campidoglio la riconosca. Ma da anni il Comune continua a ignorare in quale stato di abbandono vivano seimila romani.

«E' una crisi di crescita», continua a dire l'on. Darida. Per noi è solo una crisi di malgoverno e di incapacità.



Dagli autoferrotranvieri e dai comitati di quartiere

Adesioni alla marcia

Anche il sindacato autoferrotranvieri CGIL, a nome di migliaia di lavoratori addetti ai trasporti pubblici, ha aderito alla grande manifestazione di lunedì prossimo promossa dalle Consulte Popolari unitamente ad altre organizzazioni democratiche della città. Hanno aderito anche i comitati unitari di quartiere di Prenestino Nuovo, di Villa di Gordiani, della borgata Lancellotti, di S. Basilio, di Tiburtino, del Trullo, di Pietralata e altri.

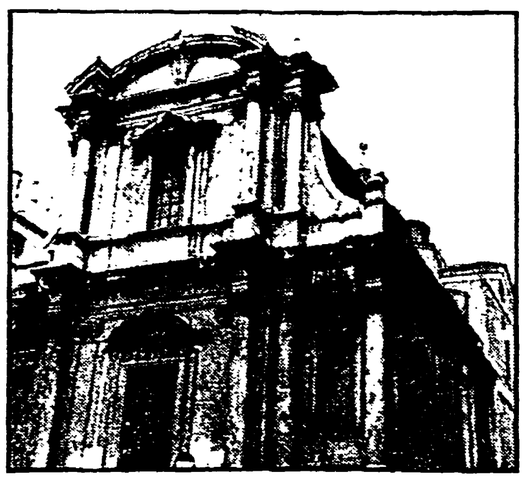
Come è noto si svolgerà un grande corteo dall'Esedra a piazza Santi Apostoli dove parleranno Maffioletti consigliere comunale del PSIUP, Marianetti consigliere comunale del PSI, Trivelli capogruppo consiliare del PCI in Campidoglio e Melandri del comitato «11 luglio».

In tutte le borgate e nei quartieri, ferve la preparazione per questa manifestazione che avrà al suo centro i problemi della casa, della scuola, dei servizi civili. Da Acilia, Ostia Lido, Ostia Antica, Tor Vergata, Gregna, Casalotti di Boccea, Romanina, Torre Maura, Trullo, Carcaricola, S. Basilio, Monti del Pecoraro, Prima Porta, Tor Bellamonica sono già annunciate carovane di pullman e di auto alla manifestazione.

In preparazione della «marcia» si svolgeranno intanto questi comizi e assemblee. OGGI: Dragona (Acilia), ore 19, comizio unitario con Querci (PSI), Parola (PSIUP), Petroselli (PCI); Garbatella, ore 16, assemblea con Tina Costa; Borgata Fidene, ore 19, comizio con Pio Marconi; Tor Bellamonica, ore 19, assemblea con Signorini. DOMANI: Torre Maura, ore 19,30, assemblea con Vetere; Quarto Miglio, ore 18, assemblea con Marconi; Acilia (Ina Casa) Melandri; Prima Porta, ore 19, assemblea con Signorini; Porta Medaglia, ore 19,30, assemblea; Trullo, 19, assemblea con Elmo; Longarina (Ostia Antica) comizio. DOMENICA: Centocelle, 10,30, assemblea con Vetere; Nuova Alessandrina, 10,30, assemblea con Giuliana Gioggi; Acilia, 10, Tozzetti; Tiburtino III, 10, comizio unitario di Canullo e Crescenzi; Sierra Morena, 10, comizio con Natalini e Signorini; Torre Vecchia, 18, Melandri; Tor de' Schiavi, 10,30, assemblea, con Bischi; Monti della Farnesina, 10,30, assemblea con Gramegna; Ostia Lido, 10,30, comizio; Ostia Antica, 10, comizio.

Sbarrata la chiesa, proibito il traffico nella strada

San Nicola da Tolentino sta crollando



Le lesioni notate settimane fa — Nella notte si sono spezzate le biffe poste per controllare le fenditure — Crepe nella cupola e nella navata centrale — Lungo sopralluogo di tecnici

Via San Nicola da Tolentino è sbarrata al traffico: la chiesa omonima rischia di crollare. Nei giorni scorsi erano state notate delle fenditure ed erano state quindi apposte delle biffe: durante la notte scorsa quasi tutte le biffe si sono spezzate, mentre le fenditure, soprattutto sulla cupola, lungo la navata centrale e sul pavimento, si sono allargate. Così, dopo un sopralluogo di tecnici, è stato deciso di sgombrare e chiudere la chiesa, e inoltre di sbarrare al traffico la strada che va da via San Basilio a via XX Settembre. A quanto pare nulla è stato ancora deciso per i lavori di consolidamento che dovrebbero comunque iniziare quanto prima visto che la situazione è preoccupante.

La chiesa di San Nicola di Tolentino, eretta nel 1599 fu rifatta nel 1654 da Giovanni Baratta, che ne modificò le strutture e l'aspetto, per incarico del principe Camillo Pamphili. All'interno della chiesa, che è retta dal Pontificio collegio Armeno, sono affreschi eseguiti da Giovanni Colli e dal Gherardi e gruppi marmorei opera dello Algardi e dei suoi allievi. Le prime crepe erano state notate diverse settimane fa: quindi erano state poste in diversi punti della chiesa alcune biffe di controllo. Poi ieri mattina le biffe (si tratta di segmenti metallici che rivelano eventuali minacce di crolli) sono state trovate spezzate. E' stato compiuto d'urgenza un sopralluogo al quale hanno partecipato l'ingegnere Pastorelli dei vigili del fuoco, l'ing. Musco del Genio civile, l'ing. Lancellotti dei Lavori Pubblici, il dottor Perelli della XV ripartizione e altri tecnici della Sovrintendenza alle Antichità.

E' stato in un primo tempo deciso lo sgombero della chiesa, poi dopo la constatazione delle vaste lesioni alle strutture (in particolare alla cupola, alla navata centrale e ai pavimenti) è stato deciso di transennare e chiudere al traffico anche via San Nicola da Tolentino. Resta da decidere quando avranno inizio i lavori di consolidamento. Ma non resta davvero tempo da perdere.

In piazza Esedra nuovi scavi-metrò

Gli scavi di esplorazione archeologica a piazza della Repubblica proseguiranno Consequentemente il termine del 18 aprile previsto per l'inizio dei lavori sul tronco Termini-Piazza Risorgimento della linea «A» della metropolitana non potrà essere rispettato. Un esame congiunto della situazione per il metrò è stato effettuato ieri dalla commissione di coordinamento ministero dei Trasporti-Comune. La commissione ha esaminato in primo luogo i risultati degli scavi esplorativi in corso a piazza della Repubblica, decidendo, su richiesta della sovrintendenza, un ulteriore ampliamento delle ricerche che consenta di tracciare un panorama completo dei reperti archeologici presenti nella zona. L'esito degli scavi finora eseguiti fa presumere infatti che in sede di definizione del progetto della stazione si debba prevedere uno spostamento della stazione stessa verso Roma-Termini e non verso il museo delle Terme. La sovrintendenza ritiene infatti che questa zona presenti minore interesse dal punto di vista archeologico.

la piccola cronaca

Il giorno

Oggi è venerdì 18 aprile (108-257). Onomastico: Galdino.

Cifre della città

Ieri sono nati 64 maschi e 49 femmine. Nati morti 3. Sono morti 40 maschi e 26 femmine dei quali 3 minori dei sette anni. Matrimoni 153.

Apollon

Questa sera presso la sez. Tuscolano del PCI alle 17 verrà proiettato il Cinegiornale n. 2 - Apollon, fabbrica occupata». Interverranno gli operai dell'Apollon e il regista Ugo Gregoretti. Domani la stessa manifestazione avrà luogo alla sezione Nuova Alessandrina (via del Fosso di Centocelle, 62).

Monti del Pecoraro

Alle 18,30 di domani in via Giovanni Michelotti, lotto «F» scala «D», verrà inaugurata la sede del «Comitato Inquilini Case Popolari di Pietralata Nuova (Monti del Pecoraro)». Alla cerimonia interverranno il dottor Edmondo Cossa, presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Roma, il consigliere comunale Aldo Tozzetti, segretario nazionale dell'Unione Inquilini e Assegnatari; presiederà il responsabile del Comitato Inquilini di Pietralata Nuova, Alfonso Lucci.

Casa della cultura

Alla Casa della Cultura, in via della Colonna Antonina 52, domani, alle ore 19, avrà luogo l'inaugurazione di una personale di Pietro Campus.

Domenica, invece, negli stessi locali, alle 21, si svolgerà una riunione dei dirigenti dei circoli culturali cittadini.

Piscina delle Rose

La piscina delle Rose è stata riaperta al pubblico. L'anticipo della riapertura annuale è stato reso possibile grazie alla dotazione di un impianto di riscaldamento dell'acqua, che potrà essere mantenuta ad una temperatura di 25° circa.

Smarrimento

Il compagno Giuseppe Pagnozzi della Sezione Centocelle Acerri, ha smarrito il portafoglio contenente fra l'altro la tessera del Partito n. 1356213 e le tessere della FGCI e degli «Amici dell'Unità». Chi avesse ritrovato i documenti è pregato di riportarli al compagno in Sezione, oppure alla Federazione o all'«Unità».

Incontro sulla Grecia al «4 Venti 87»

Nella sede del Centro d. Viale Quattro Venti 87, si svolgerà stasera alle 21, un incontro dibattito pubblico con Th. Yannopoulos, segretario generale del Partito agrario greco, già deputato al Parlamento e con Chambis Michaelides, Segretario generale dell'Unione dei contadini ciprioti.

Scene di terrore ieri mattina a piazza Galeria

Fiamme nel palazzo: panico e salvataggi

L'incendio per un corto circuito in un appartamento al primo piano — Donne e bimbi sono fuggiti in strada — Una inquilina per paura del fuoco ha chiuso i due figli in un armadio

Drammatici salvataggi con le autoscale e scene di panico indescrivibili per un incendio, di modeste dimensioni, ieri mattina in piazza Galeria: più che le lingue di fuoco è stato il denso fumo nero a impressionare gli abitanti del palazzo che sono fuggiti in strada con i bambini. Una donna ha addirittura chiuso i due figlioletti nell'armadio in attesa dei vigili del fuoco, credendo che le vie d'uscita fossero sbarrate dalle fiamme.

L'incendio si è sviluppato, probabilmente per un corto circuito, verso le 8 nell'appartamento al primo piano di piazza Galeria 17, all'Appio, abitato dal commerciante Vittorio Caporuscio di 39 anni. Nella casa, in quel momento c'era la moglie del Caporuscio, Leda Manunta e il figlioletto Roberto di 3 anni: la donna ha subito intuito cosa era avvenuto ed è fuggita in strada con il piccolo avvertendo successivamente i vigili.

Quando questi sono giunti sul posto, l'appartamento era ormai devastato dalle fiamme e il fumo aveva invaso tutto il palazzo, provocando scene di panico incredibili: al secondo piano la signora Federici, pensando che le scale fossero avvolte dal fuoco, ha chiuso i suoi due bimbi, Luca, 7 anni, e Alessandro, 4, nell'armadio in attesa che giungessero i vigili. Anche in altri appartamenti gli inquilini si sono affacciati alla finestra, pensando di essere ormai minacciati da vicino dal fuoco.

I vigili sono comunque ben presto riusciti a prendere in mano la situazione: con le autoscale hanno portato a terra due inquiline, hanno messo poi in salvo altre donne e bambini con acrobatici passaggi da un balcone all'altro, infine hanno spento l'incendio.

I danni sono rilevanti per ciò che riguarda l'appartamento del Caporuscio, ma le fiamme non hanno intaccato le strutture del palazzo: dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco (che hanno escluso eventuali pericoli) quindi gli inquilini sono rientrati nel palazzo.

Incendio, l'altra notte a un distributore di benzina della Gulf, in via Trionfale, all'altezza del numero 9000. E' stato un ignoto attentatore ad avvicinarsi al chiosco, a recidere il tubo di gomma e quindi ad appiccare il fuoco alla colonnina. I vigili hanno tempestivamente spento le fiamme.

Dalle 19 manca l'acqua

Dalle 19 di oggi (piuttosto prima che dopo) mancherà l'acqua in più di mezza città a causa dei lavori nell'acquedotto del Peschiera, nella zona di Morlupo. E' consigliabile che gli utenti provvedano a fare al più presto provvista d'acqua senza aspettare le 19, in quanto potrà verificarsi una interruzione del flusso prima dell'orario previsto.

La sospensione del flusso avverrà dalle ore 19 circa di oggi alle ore 9 circa di domenica. In queste ore l'acqua verrà a mancare a tutte le utenze, comprese quelle già alimentate dall'Acqua Marcia, situate nelle seguenti zone della città.

RIONI: Prati, Borgo, Trastevere, Ripa, Testaccio, S. Saba, Aventino, Campo Marzio, Ponte, Parione, Regola, S. Eustachio, Pigna, S. Angelo, Trevi, Campitelli.

QUARTIERI E RELATIVI SUBURBI: Parioli, Tor di Quinto, Flaminio, Delle Vittorie, Trionfale, Monte Mario, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Ostiense, Ardeatino, EUR, Lido di Ostia.

BORGATE: Tomba di Nerone, Ottavia, Giustiniana, Acilia, Ostia Antica, Casal Palocco, Isola Sacra, Fiumicino (borgata ed Aeroporto), Vitinia, Città Militare della Cecchignola, Cesano, Fogaccia, Casalotti, Prima Porta, Castel Giubileo.

Si verificherà, altresì, un abbassamento di pressione, con mancanza d'acqua agli sbocchi più alti, nel quartieri: Don Bosco e Prenestino-Labicano.

Al ministero del Lavoro

SACET: oggi le trattative

Da 20 giorni in lotta i dipendenti della Coca-Cola - Comizio allo Jovinelli per lo sciopero degli statali

In Federazione

C.F. e C.F.C. approvano le commissioni

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo nella seduta del 16 aprile hanno approvato l'inquadramento delle Commissioni e Gruppi di lavoro dei quali sono stati chiamati a far parte quattrocento compagni (membri del CF e della CFC, parlamentari, consiglieri comunali, consiglieri circoscrizionali, membri delle disciolte segreterie di zona e compagni che per le specifiche competenze ed attribuzioni di lavoro è stato ritenuto opportuno impegnare nel lavoro delle commissioni e gruppi).

Le responsabilità di lavoro risultano, anche in relazione alle decisioni del 20 febbraio u.s., così attribuite: Agraria: Nando Agostinelli; Amministrazione: Maurizio Bacchelli; Aziende pubbliche e municipalizzate: Mario Mammucari; Casa e Lavori pubblici: Italo Maderchi; Ceti medi: Ugo Renna; Culturale: Bruno Grieco; Enti locali: Gustavo Ricci; Fabbriche e Cantieri: Mario Pochetti; Femminile: Leda Colombini; Giustizia: Vincenzo Castelluzzo; Organizzazione: Alberto Bischi; Propaganda: Gianni Di Stefano; Pubblica amministrazione: Giacomo D'Aversa; Scuola e movimento studentesco: Gustavo Imbellone; Scuole di partito: Mario Quattrucci; Sicurezza sociale: Giuliana Gioggi; Sport e Tempo libero: Edocle Parpaglione; Trasporti: Giulio Bencini; Urbanistica: Pietro Somogyi; Circoscrizioni comunali: Piero Della Seta; Elettorale: Luciano Balsimelli. La responsabilità della Commissione programmazione regionale sarà definita d'accordo con il Comitato regionale. Coordinatore del lavoro delle commissioni: Ugo Vetere.

Anche ieri mattina, anche questa notte, i lavoratori della **SACET,** l'azienda serrata dalla direzione con una decisione provocatoria, sono rimasti davanti ai cancelli sbarrati del complesso. Nella tenda, sul piazzale antistante la fabbrica, si sono riparati alla meglio dal freddo della notte. Oggi pomeriggio, al ministero del Lavoro, inizieranno le trattative fra le parti. I lavoratori, com'è noto, sono in lotta da più di due mesi, per aumenti salariali e per la rivalutazione del cottimo; chiedono inoltre l'istituzione del delegato per il cottimo.

COCA COLA: Sono al ventesimo giorno di agitazione i 300 dipendenti della Coca Cola. La vertenza s'è aperta per il rinnovo del contratto di lavoro. Ogni giorno, i lavoratori attuano brevi scioperi articolati; intensificheranno la lotta se la direzione insisterà nel suo atteggiamento intransigente.

STATALI: Indetto dai sindacati provinciali CGIL degli impiegati statali, postelegrafonici e ferrovieri, domani, durante lo sciopero unitario per il riassetto delle retribuzioni, si svolgerà, al teatro Jovinelli, alle ore 9, un comizio dei pubblici dipendenti romani. Parlerà l'onorevole Giovanni Mosca, segretario della CGIL.

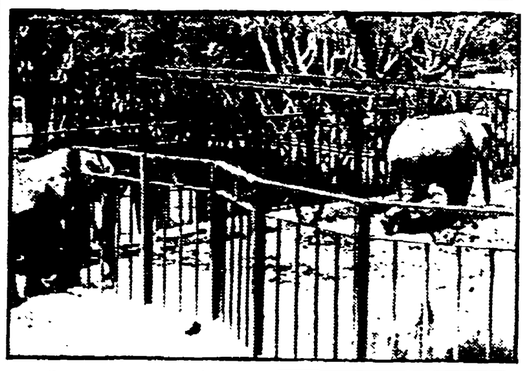
SCIARRA: I 90 dipendenti dell'azienda vetraria Sciarra, dopo i sette giorni di astensioni dal lavoro, stanno attuando una serie di scioperi articolati durante i vari turni. I lavoratori rivendicano la riduzione dell'orario a 42 ore settimanali, l'applicazione delle giuste qualifiche, l'aumento del premio di produzione.

PHILIPS-FINA: I 30 dipendenti dell'azienda, che produce bombole di gas, hanno adottato la lotta articolata, dopo tre giorni di sciopero compatto, per ottenere l'alleggerimento dei pesanti ritmi di lavoro, la applicazione delle qualifiche, la istituzione dei mezzi di trasporto e della mensa.

FILLEA: Successi della FILLEA-CGIL nelle elezioni della Commissione Interna alla INNAV e alla Benedini. Nel primo cantiere, il sindacato unitario ha ottenuto 37 voti su 40, mentre nel secondo, ne ha ottenuti 49 su 51.

Gli elefanti cambiano casa

Spintarella per «Jumbo»



Casa nuova, o meglio recinto nuovo, per gli elefanti. C'è voluto, come è noto, un ponte *bailey* per permettere il trasferimento dei pachidermi dal vecchio recinto al nuovo: e ieri mattina il *bailey* è stato inaugurato. Prima a passare è stata «Giulietta»: ed è andato tutto bene. Poi è toccato a «Bibar», che a quanto pare si è divertito un mondo a fare su e giù sulla passerella in ferro. Infine è stata la volta di «Jumbo» che ha creato qualche grattacapo agli inservienti dello zoo: infatti, in un primo tempo si è ostinatamente rifiutato di marciare verso la nuova abitazione. Poi si è lasciato convincere a fare qualche passo sul *bailey*, ma, sospettoso si è nuovamente rifiutato di proseguire. Insomma «Jumbo» è rimasto fuori. Oggi gli inservienti riprovveranno a mandarlo nel recinto nuovo, caso mai con una «spintarella»...

Contro i borsisti

Lettera rappresaglia di D'Avack?

Il rettore dell'università, professor Agostino D'Avack ha fatto inviare a tutti i direttori d'istituto una lettera nella quale si chiede se i borsisti (quei giovani laureati cioè che usufruiscono della borsa di studio) durante lo sciopero degli assistenti hanno svolto regolarmente la loro attività. Già durante lo sciopero i docenti più reazionari si rivolsero spesso, con accenti intimidatori, ai giovani che nel loro pieno diritto partecipavano alla lotta degli assistenti. Ora, questa lettera dal evidente sapore di rappresaglia. Si vuole forse sapere chi ha scioperato e chi no, si vuole insomma la lista dei «sovversivi»? I direttori d'istituto — è scritto sempre nella circolare del rettore — dovranno comunicare la regolarità o meno dell'attività dei borsisti.